

Alla frontiera cambogiana per trattare il rilascio di 3 prigionieri americani

L'incontro tra FNL e USA

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO



TAY NINH — Lo storico incontro fra negoziatori americani e del FNL (con cui, di fatto, gli Stati Uniti sono stati costretti a riconoscere il Fronte come un interlocutore valido e autonomo) in una radiofoto dell'Associated Press. La didascalia diffusa dalla agenzia indica soltanto i nomi di due membri della delegazione americana, il ten. col. John Gibney, che ne era il capo, e il maggiore Jean Sauvageot, che fungeva da interprete. Mancano i nomi dei delegati del Fronte. Si suppone che il loro capo fosse il guerrigliero al centro. A PAGINA 12

Alle 16,50 l'Apollo 8 ammarerà nel Pacifico dopo il rientro nell'atmosfera a 40.000 l'ora

TORNANO SULLA TERRA

Oggi l'ultimo ostacolo, poi il trionfo

Natale fuori dalla tradizione per operai e studenti

Perché in piazza

QUALCHE anno fa il giorno di Natale gli operai elettronici milanesi che erano in sciopero piazzarono un pino davanti al Duomo e lì rimasti trascorsero la festività. L'episodio era insolito ed ebbe larga eco. In quel modo gli operai colsero una occasione, riuscirono con un gesto di mostruosa a dare risonanza alla situazione di una intera categoria del lavoro.

La cronaca natalizia di questa volta è più folta di manifestazioni del genere fabbriche occupate da No vira alla Sicilia, lotte contro il monopolio saccharifero a Ferrara, studenti in agitazione dappertutto, operai di fabbriche romane destinate alla smobilitazione che si danno convegno a piazza Venezia, volontari di protesta distribuiti sulla scalinata dell'Ara Coeli sotto il naso della gente bene che va a mondarsi dai suoi peccati, «teglia» solidale dei cattolici dell'Isolotto che si stringono attorno al loro parroco defenestrato dall'autorità. Per una notte la più alta cattedra di San Pietro si sposta tra gli operai al Centro chirurgico di Taranto e lì in contro lo sfruttamento e la arretratezza del Sud.

È STATO un Natale particolare. La «tradizione» non ha potuto imporre una sorta di lotta di massa omni generalizzata. Non ci può essere tregua per chi non ha un lavoro o per chi deve difenderlo dai piani del grande capitale. La vita politica e sociale è entrata in Italia in una fase di dualismo e ha messo all'ordine del giorno vecchi e nuovi problemi. Una intera generazione si è fatta avanti mettendosi alla testa delle lotte. Crollano i tradizionali principi di autorità. Nelle fabbriche, nelle scuole, nelle campagne tutto è in movimento. L'anno che si approssima da appuntamento a nuove lotte. Ci prepariamo a sostenerle con fiducia per dare una risposta alla esigenza di grandi cambiamenti che matura così profondamente nella società.

RO. F.



Giovani ed operai dell'Apollon sulla scalinata dell'Ara Coeli

«NON CI PRENDERETE PER FAME»

Con gli operai delle fabbriche occupate in piazza lavoratori e giovani romani

La protesta è iniziata a mezzanotte del 25 sulla scalinata dell'Ara Coeli - A piazza Venezia per tutta la mattina di Natale la solidarietà con gli operai dell'Apollon e dell'Aeternum - Il volantino delle ragazze dell'UDI e l'iniziativa degli studenti - Gli auguri del compagno Longo - Un camioncino di viveri offerto dalla redazione dell'Unità - Nuovo appuntamento di lotta per la vigilia di fine anno a Via Veneto

La Roma bene la Roma letrici sono cattolici («Solidarietà con gli operai in lotta»). «Noi dell'Apollon siamo ri di credere alla repubblica fondita sul lavoro» dicevano) ai tri diffondevano i volantini. In uno era ritratta la storia della battaglia contro la smobilitazione dello stabilimento tipo grafici o era sottolineato l'invito alla solidarietà nell'altro invece si contapponeva il Natale «dello spreco del consumismo delle luci degli addobbi» a quello di lotta.

La Natale difficile e di amateo ma vero ed autentico» quello dei lavoratori chiusi nelle loro fabbriche per «il loro diritto al lavoro» così diceva il secondo manifesto firmato dai giovani del PCI, della DC del PSI delle ACLI dell'UDI. I i folli ha risposto all'invito contribuendo in ogni

modo. Anche il sacerdote che ha offerto il rito ha avuto parole di solidarietà per la lotta degli operai dell'Apollon delle giovanissime dell'Aeternum. È stata la prima manifestazione di questo «Natale» di lotta. A mattina fatta alle 10 la città illuminata da un sole caldo primaverile sembrava quasi deserta. Poche auto rari i passanti in contasto studente con il caos dei precedenti giorni. Ma in piazza Venezia attorno ad un camioncino di viveri offerti dai ragazzi dell'Apollon e dai ragazzi dell'Aeternum.

Cinque milioni di lire due camion carichi di pacchi di pasta, di pancettoni di damigine di ceste di frutta di bottiglie sono stati raccolti nello spazio di appena tre ore. Interne famiglie sono venute all'incontro portando mille duemila lire o soltanto il pagamento. Le poi operai delegati dalle fabbriche di uffici da sezioni comuniste e socialisti da paesi della provincia studenti pensionati, rappresentanze di sindacati.

Gli all'opparanti senza più si annunciano i volantini. Sul palco Senchia dell'Apollon e due giovanissime. I volanti dell'Aeternum leggono in continuazione gli elenchi dei versamenti i messaggi e invitano la folla a cedere il loro anno «Operai dell'Apollon e dell'Aeternum resistete non mollate».

Un caloroso applauso saluta Samuel Evergood (Segue in ultima pagina)

Il «corridoio di rientro»: una finestra larga 41 chilometri che occorre imboccare con grande precisione - Una piccola flotta attende, al largo delle Hawaii, di recuperare la navicella - Onde alte un metro e visibilità ridotta a 400 metri - Intanto la traiettoria dell'Apollo 8 verso la Terra è stata giudicata «perfetta» dai tecnici della NASA

Nostro servizio

CENTRO SPAZIALE DI HOUSTON, 26

Il lungo volo del tre dell'Apollo-8 sta per terminare, dopo il regolare svolgimento della difficile missione. La navicella spaziale punta in questo momento verso la Terra; alle 14 ora italiana si trovava a 222.602 chilometri dal nostro pianeta e procedeva ad una velocità di 5865 chilometri orari. Ma la velocità andrà via via aumentando, grazie alla forza di attrazione della Terra, e l'Apollo-8 rientrerà nell'atmosfera terrestre alla fantastica velocità di 40 mila chilometri orari. Sarà, quello del rientro, l'ultimo atterraggio cruciale per Borman, Anders e Lovell. La maggiore difficoltà di quest'ultima fase sta tutta nell'imboccare con

precisione il «corridoio di rientro» largo circa 41 chilometri, che l'astronave dovrà infilare a 120 chilometri d'altezza per prendere un contatto abbastanza debole con l'atmosfera terrestre. Su perato l'impatto l'Apollo-8 scenderà poi aprendo dei paracadute e si tufferà nelle acque dell'oceano Pacifico. L'ammaraggio è previsto per le ore 16,50 italiane di domenica venerdì. Sarà invece quasi alba nel tratto d'oceano in pressimità delle Hawaii quando la navicella scenderà dall'alto, a tesa dalla piccola flotta addetta al suo recupero più esattamente, mancherà anno 75 minuti minuti all'alba.

Per la prima volta, dunque un veicolo spaziale americano comparirà a meno di una settimana di emergenza le unità addette al recupero lasceranno galleggiare l'Apollo-8 «in attesa» che la luce del giorno non sarà sufficiente a permettere di individuare con rapidità e precisione.

Già alle ore italiane 16 di oggi i rilevamenti effettuati dalle stazioni terrestri della NASA hanno permesso di stabilire che la navicella spaziale segue in maniera perfetta la traiettoria del rientro. L'Apollo-8 si sta dunque dirigendo proprio verso l'Isolotto «Finestra» che le permetterà di attraversare senza danno gli strati superiori dell'atmosfera e di scendere nella zona predefinita del Pacifico. Alle 13,09 la navicella ha persino rinunciato ad una lieve correzione di rotta che era stata prevista alla partenza.

Come abbiamo detto il ritorno costituirà l'ultimo scoglio che i tre astronauti dovranno superare. La velocità «Finestra» che le permetterà di attraversare senza danno gli strati superiori dell'atmosfera è di scendere nella zona predefinita del Pacifico. Alle 13,09 la navicella ha persino rinunciato ad una lieve correzione di rotta che era stata prevista alla partenza.

A colpi di mitra e bombe a mano sulla pista dell'aeroporto

UN COMMANDO ARABO ATTACCA AD ATENE UN AEREO ISRAELIANO

A pagina 12



Esplode la bombola: quattro i morti

Una bombola di gas liquido è esplosa facendo strage in un appartamento di Cava dei Tirreni dove una intera famiglia si trovava riunita intorno alla tavola a giocare a tombola. Tre persone sono morte all'istante. Un ragazzo che passava per strada è stato ucciso dallo scoppio dell'appartamento crollato. I feriti sono nove.

Lettera di Parri allo Scia per gli otto imputati minacciati di morte

Ha avuto inizio ieri a Teheran, davanti a un tribunale militare, un processo contro quattordici democratici iraniani. Otto dei quali rischiano la condanna a morte. Il sen. Parri scrive allo Scia per i giorni scorsi allo scia la seguente lettera: «Mi permetto di informare Vostre Maestà quale suprema autorità costituzionale della Vostra attenzione e dell'ansia con la quale i circoli democratici italiani e non solamente italiani seguono il processo che si svolgerà prossimamente davanti alla Corte Marziale iraniana contro i quattro detenuti politici. Io sono erede del più anziano combattente della lotta italiana contro i nazisti e i fascisti. Ed è in questa qualità che Vi rivolgo la richiesta di tutti i democratici italiani affinché per l'esercizio della Vostra alta autorità la condanna del processo sia umanitaria».

Il Comitato italiano per la difesa dei prigionieri politici in Iran e la Confederazione degli Studenti iraniani (GIS Unione nazionale dei giuristi democratici) la Lega internazionale dei diritti dell'uomo e la Federazione sindacale degli avvocati e procuratori) e di altri comitati italiani per tentare di assistere al processo a Teheran si trovano anche rappresentanti di organizzazioni di altri paesi (quali formazioni con l'avv. Cava dei Tirreni un comitato internazionale di difesa a favore degli imputati).

A PAGINA 5